



Treviso, 21 dicembre 2010

Lettera aperta

Caro Governatore Luca Zaia
Cara Assessore Elena Donazzan
Cari Consiglieri regionali
Caro Presidente Leonardo Muraro
Cari Assessori Michele Noal e Denis Farnea
Cari Consiglieri provinciali

Anche il peggior record per l'occupazione è stato superato, il 2010 si chiude così con una situazione ben peggiore rispetto a quella già difficile dello scorso anno. Infatti, la crisi economica oggi si è pienamente trasferita dai mercati finanziari all'economia reale e ha corroso il tessuto produttivo e l'intero mondo del lavoro del Veneto.

Molte aziende hanno chiuso, molte stanno chiudendo, molti lavoratori hanno perso il lavoro, molti rischiano di perderlo. E non è più un caso, proprio in questi giorni un'altra gravissima vicenda si sta consumando nel territorio della Marca e, ancora una volta, sul baratro si trovano altri 84 dei nostri lavoratori veneti. Questo è il caso della Diadora, fiore all'occhiello del distretto dello sportssystem del Montebellunese.

Adesso più che mai la Regione, come più volte ci è stato promesso, non può non attivarsi in maniera energica nell'affrontare la crisi, i problemi del lavoro e di volta in volta queste specifiche situazioni. È per questo che la posizione della Cgil è coerente, perché escludere le aziende in fallimento o in cessata attività dalla cassa integrazione in deroga significa di fatto privare migliaia di lavoratori della possibilità di essere riassorbiti dalle nuove realtà subentranti o di ricollocarsi nel mondo del lavoro. Ecco perché, come nel caso attuale della Diadora, similmente ad altre realtà del nostro territorio, la Regione deve rifinanziare la cassa integrazione per le imprese fallite e in concordato oggetto di subentro, per lo stesso lasso di tempo, di 12 più 12 mesi, così da mettere fine alla disparità e all'ingiustizia per cui i soldi dell'apposito fondo sono stati versati ma non viene erogato nessun trattamento, abbandonando i lavoratori e le loro famiglie ai loro problemi.

In un Veneto che negli ultimi due anni ha perso oltre centomila posti di lavoro l'accordo firmato i giorni scorsi va corretto. Quest'accordo infatti, contrariamente alle intese raggiunte in fase di reindustrializzazione, dopo il concordato preventivo con la nuova Diadora Sport, priva, da gennaio a giugno 2011, di occupazione e di sostegno gli 84 dipendenti dell'azienda. Gli ammortizzatori sociali, che muovono dal senso di responsabilità ed equità, sono fondamentali strumenti per conservare i livelli occupazionali e non dei denari sprecati, proprio per questa ragione devono essere impiegati soprattutto nei difficili e lunghi passaggi di proprietà, assicurando non solo il lavoro alla nostra gente e il raggiungimento del pensionamento per alcuni, ma, evitando che le aziende spariscano, anche il mantenimento del tessuto produttivo nel e del territorio.

Solo in questo modo si possono affrontare i veri problemi della nostra regione, ridurre le disuguaglianze, uscire dal tunnel e riaffacciarsi alla prosperità per tutti, senza sacrificare nulla alle logiche della politica, magari a quella da noi più lontana.

Auspucando la vostra partecipazione all'assemblea di venerdì 24 dicembre, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, presso la Sala riunioni di Villa Benzi di Caerano San Marco, fronte Diadora, Vi auguro Buone Feste

Paolino Barbiero
Segretario generale Cgil di Treviso